

## LA BELLA NINFA

So' rinchiusa in quattro mura  
Dove l'amore dove l'amore mi rinserò  
Pe' caggione de mia sventura  
Notte e di notte e di piangendo vo  
Pe' caggione de mia sventura  
Notte e di notte e di piangendo vo

In una tore sto rinserrata  
Pe' caggione pe' caggione dell'amor  
A che giova l'essere amata  
dall'ingiusto dall'ingiusto genitor  
A che giova l'essere amata  
dall'ingiusto dall'ingiusto genitor

Sto nel letto in suu le piume  
E non ho e non ho con chi gioir  
Disperata lo spengo il lume  
non mi resta – non mi resta che morir

Disperata lo spengo il lume  
non mi resta – non mi resta che morir

-----  
-----  
Note tratte da – LP Cetra/Ipp 273

### **GRAZIELLA DI PROSPERO “TENGO ‘NO BOVE SE CHIAMA ROSELLO”**

Collaborazione alle note di Giorgio Pedrazzi

...Di Ninfa (LT), antichissima e importante città dell'Agro Pontino, sono rimaste quasi intatte le mura di cinta e la torre affacciata sul lago, dicui si parla in questo canto. Per la particolare posizione geografica è presumibile sia stata uno dei punti di partenza per quella bonifica pontina conclusa (dopo secolari tentativi parzialmente riusciti) soltanto nel 1934.

Della complessa storia di questa città sembra faccia parte la vicenda de “La bella Ninfa” che Graziella Di Prospero ha raccolto nel vicino paese di Norma dalla voce di Pino Riva.

Dice la leggenda che il re di Ninfa bandì una gara per prosciugare le paludi dei suoi possedimenti promettendo in sposa la bellissima figlia Ninfa a chi fosse riuscito nell'impresa. Vennero da ogni parte del mondo numerosissimi principi( con rispettivo seguito di schiavi) ma alla fine risultò vincitore un principe “moro” sembra però grazie ad u sortilegio.

Ma Ninfa, innamorata di un giovane tra l'altro di neppur nobili origini, rifiutò di sposarlo. Il re allora (“l'ingiusto genitor”), per non mancare alla parola data, cercò di piegare la resistenza della figlia chiudendola nella torre del castello, ma la povera Ninfa preferì suicidarsi gettandosi nel lago. Da allora sembra che molte altre fanciulle sconvolte da pene d'amore ne abbiano seguito l'esempio. A Norma, fino a qualche anno fa, si usava allestire una rappresentazione teatrale mimica affidando a una ragazza del posto la parte della bella Ninfa.